

PREFAZIONE

Noi siamo ciò che ripetutamente facciamo.
L'eccellenza non è un atto ma un'abitudine

ARISTOTELE

Perché un richiamo al Samurai? È un riferimento simbolico, è un riferimento alla imperturbabilità della loro mente. Nell' "imperturbabilità" della mente c'è posto per la benevolenza, per la pietà filiale e religiosa per cui, secondo un antico detto si dice che "l'eroe è forte come una montagna, lieve come la brezza". Questa qualificazione interiore di limpida, inalterabile mente è comune al guerriero ed al contemplante. La disciplina ascetica alla quale i samurai si sottoponevano evidenzia che nella Via del Guerriero è data la preminenza gerarchica alla contemplazione dalla quale l'azione discende.

Ho voluto scrivere questo libro per oppormi ad una forte semplificazione dei concetti di eccellenza e di successo. Eccellere come abitudine è la condizione per avere successo, si può avere successo anche senza che nessuno lo sappia.

Questo non è un manuale di auto-aiuto se non nella misura in cui ti può aiutare a capire di più su come funzioni e sul fatto che hai la possibilità di cambiare qualcosa di te, forse non tutto, se lo ritieni opportuno. Il processo di cambiamento verso l'eccellenza personale ti vedrà protagonista ma ha

necessità di essere supportato da professionisti del cambiamento.

I professionisti del cambiamento non fanno convention, non organizzano week-end intensivi in cui ti promettono che la tua vita cambierà, non ti scaricano totalmente addosso la responsabilità di ciò che sei come fosse una colpa ma ti aiutano a divenire più consapevole di te stesso, ti aiutano ad immaginare in quale altro modo vorresti essere ti aiutano a realizzarlo e tutto questo necessita di tempo.

Oggi siamo bombardati da parole come prestazione, successo, fama, vittoria. Il problema non sono le parole quanto il fatto che sono talmente abusate che sono diventate aride, vuote, usate con grande superficialità.

L'evoluzione tecnologica ha permesso di superare molte frontiere, costituendo così una base irrinunciabile per il progresso ma, nello stesso tempo, quella che pare una grande conquista conseguente a tale evoluzione, come l'abbattimento delle frontiere della comunicazione, ne ha create altre ed una su tutte la perdita della capacità di riflettere su di sé. Tutto troppo veloce, tutto troppo superficiale quindi il vero valore odierno del successo è una bieca forma di successo che si richiama esclusivamente al potere o al possesso di denaro piuttosto che all'esercizio della ricerca di sé.

Siamo riusciti a legare il successo addirittura essenzialmente alla forma fisica o al lato estetico, per cui per avere successo può essere sufficiente mangiare biscottini dietetici o avere una certa borsa da lavoro o usare uno shampoo o un profumo. Insom-

ma per avere successo tu non servi.

Sull'onda di ciò sono venuti alla ribalta professionisti della motivazione, del successo che invece ti mettono al centro del processo che ti garantiscono effetti speciali in poco, pochissimo tempo, un battito di ciglia: tu li ascolti, fai quello che dicono e tu cambi! Che bello! Se fosse vero! Se potesse essere vero. Ma così non è e dentro di noi durante la nostra esistenza si svolge una partita interna che indirizzerà le nostre esistenze ma senza che molte persone si rendano conto di questo e senza che molti pur rendendosi conto cerchino di indirizzare sé stessi verso altre direzioni.

Così vive la maggior parte delle persone: ignare, inconsapevoli e con un comodo senso del destino personale come qualcosa inciso su qualcosa da qualche parte. Oppure vivono di stereotipi, convenzioni luoghi comuni precludendosi ogni possibilità di sviluppo. La maggior parte delle persone mancano di... curiosità! È necessario oggi più che mai recuperare un rapporto con sé stessi, un rapporto vero con certe caratteristiche e per far questo è importante sapere di più sui nostri meccanismi di funzionamento e su quali strumenti usare per divenire diversi da quello che siamo se lo vogliamo.

INTRODUZIONE

Imparate a essere padroni della vostra mente,
piuttosto che esserne padroneggiati.

C. BRADFORD, *La via della spada. Young samurai*

Nella società attuale siamo inondati da continui messaggi sulla semplificazione, sull'efficienza, sulla produttività e su come realizzare questi obiettivi. Una noia mortale, non foss'altro per il vuoto a cui si accompagnano queste parole.

Se andiamo in una libreria, in un autogrill o in un'edicola è difficile non trovare almeno un libro, che costa sempre 1 centesimo meno della cifra tonda, che non abbia nel titolo le parole « successo », « felicità », « ricchezza ». Lo stesso dicasi per il tuo indirizzo *e-mail* che, se hai la sfortuna che sia troppo visibile, diviene il ricettacolo delle proposte più stravaganti, compresa quella in cui scopriamo che c'è davvero molta gente nel mondo tra cui vieni scelto proprio tu, solamente tu, per vincere fino a milioni di dollari, mai di euro, se solo intanto ne invii un po' a qualcuno per insegnarti come fare.

Se poi apriamo il libro anzidetto, quello delle librerie degli autogrill, vi troviamo una serie infinita di consigli utili per raggiungere questo paradiso, il successo.

Ma quello che più colpisce è il senso del tempo che da questi testi il lettore può desumere. Sembra

che appena avrai finito di leggere il libro avrai tutto il futuro nelle tue mani, immediatamente, subito, è fatta! È il caso di dire: “rapido ed efficace”. Tu avrai imparato in quelle pagine come rappresentarti il mondo, ad essere quello che non sei mai stato ed a raggiungere finalmente il successo, la ricchezza la fiducia personale.

Sì, hai capito bene, anche se è tutta la vita che ti senti una persona inadeguata, sfortunata, vittima degli altri e del mondo, una schifezza, puoi farcela. Questo è vero, è una verità incontestabile, sono profondamente convinto che tutti possiamo idealmente farcela ma quello che colpisce è che si ha l’erronea percezione che per questo ti basterà leggere il libro o aver partecipato a qualche *meeting* o *week-end* intensivo o *workshop*, naturalmente a costi “convenienti”. Ma per chi?

Ci sono quindi una serie infinita di personaggi che ci convocano ad eventi in giro per il pianeta, che si terranno in qualche cinema o in qualche teatro, oggi in questa città tra tre giorni in un’altra e così via come un tour di una rock star. « Vieni, puoi farcela se mi ascolti ce la farai ». Tutte queste persone forse ce l’hanno fatta se riescono a riempire i loro “market del successo”. E le altre persone? Cosa fanno le altre persone? Vanno ad ascoltare, leggono i testi. E poi? In genere, passato il “brivido” dato dagli *speakers* motivatori, si dimenticano di quello che hanno sentito o letto oppure si sentiranno molto frustrati quando si accorgeranno che nella loro vita non è cambiato nulla, che non è facile e senza fatica cambiare le cose, cambiare sé stessi.

Ricordo un famoso film dal titolo *7 chili in sette giorni*. Riassume bene quello che ho appena detto. Alfio Tamburini e Silvano Baracchi studenti piuttosto scadenti si erano laureati, sorprendentemente, in medicina. Dopodiché avevano avuto, fino al momento in cui si reincontrano, una vita piuttosto insoddisfacente. Ritrovandosi ed applicando le loro modalità scorciatoia di sempre, decidono di aprire un centro di lusso per persone che intendono dimagrire. In breve, l'iniziativa pareva andare inizialmente molto bene, ma nel tempo, come ovvio ogni qualvolta si pensa di raggiungere risultati attraverso le scorciatoie, si rivelò un *bluff*. Fu un *bluff* come tutto ciò che è condito dalla grande e superficiale idea delle cose facili per fare soldi. Ma sono un fallimento anche tutte quelle situazioni in cui noi siamo soggetti passivi, che ci aspettiamo soluzioni dal destino, dagli altri, non ricercandole da noi stessi e prendendocela quindi con il mondo per gli insuccessi che non riusciamo a vedere come nostri o per i quali ci sentiamo in colpa.

Ormai i più mancano di qualsiasi capacità di resistenza di perseveranza, siamo ossessionati dal successo nelle sue varie scadenti accezioni senza essersi mai chiesti e quindi senza aver capito quale è per noi il significato di questa parola, successo. Anzi in verità lo sappiamo benissimo e la parola successo è abbinata alla parola ricchezza e questa è contemplata nella unica accezione del denaro.

Il denaro è diventato tutto, l'unico metro di misura delle società occidentali, occidentalizzate o che si stanno occidentalizzando. Ciò che evolve invol-

ve! Per carità, non ho nulla contro il denaro anzi ho chiaro come il mondo si sia sviluppato attraverso gli scambi, il commercio: all'inizio fu il baratto. Casomai ho qualcosa, anzi molto, contro il valore, il significato che si dà alle cose compreso il denaro. Nulla è vero nulla è reale, la vita è questione di significati.